

UN'ALTRA ANNATA NEGATIVA DA ARCHIVIARE

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Ticino, quarto trimestre 2015

Con i dati del quarto trimestre del 2015 il settore turistico ticinese archivia un altro anno difficile. Come già ravvisato nei trimestri precedenti, anche in chiusura d'anno alberghi e ristoranti registrano nuove flessioni dell'attività e del fatturato, e un conseguente inasprimento della situazione reddituale delle aziende.

Le prospettive formulate dagli operatori non lasciano intravedere imminenti inversioni della tendenza negativa che da tempo attanaglia il settore.

Alberghi e ristoranti

Il quarto trimestre 2015 chiude un altro anno difficile per il settore turistico ticinese. Sulla scia di una tendenza negativa, nell'ultimo trimestre dell'anno la cifra d'affari settoriale registra una contrazione dell'8,5% rispetto allo stesso periodo del 2014 che si accoda alle flessioni (sempre su base annua) segnate nei periodi precedenti: -8,6% nel primo trimestre, -4,4% nel secondo e -10,2% nel terzo. Come già sottolineato nel corso dell'anno, la dinamica negativa è caratterizzata dai cali della domanda che inducono, in questo quarto trimestre, il 56% degli operatori a la-

mentare una diminuzione su base annua dei volumi di attività (per il 25% stabili e per il 19% in aumento). Il livello d'impiego è in flessione e la dotazione infrastrutturale giudicata leggermente eccessiva per rapporto alle necessità. In tale contesto, la situazione reddituale delle imprese seguita a peggiorare e la situazione degli affari è giudicata negativa dal 34% degli interpellati, né buona né cattiva dal 50% e buona dal 16%. Queste tendenze si manifestano un po' in tutte le zone turistiche del cantone, sebbene con particolare enfasi nella regione del Ceresio.

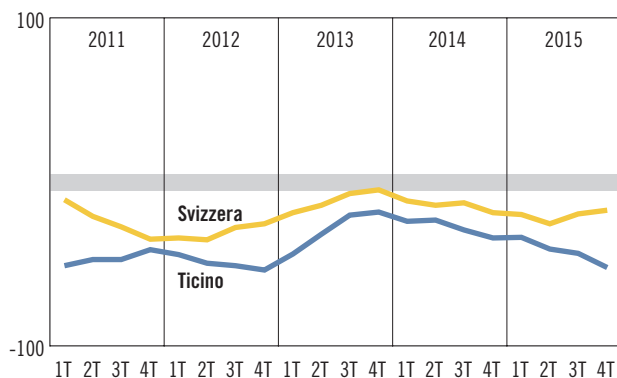
In **prospettiva** gli operatori non si at-

tendono imminenti inversioni di tendenza: per i prossimi tre mesi prevedono nuove flessioni della domanda e dei volumi di attività, e non escludono possibili correttivi al ribasso dei livelli d'impiego. Per i prossimi sei mesi pronosticano un ulteriore indebolimento dell'andamento degli affari.

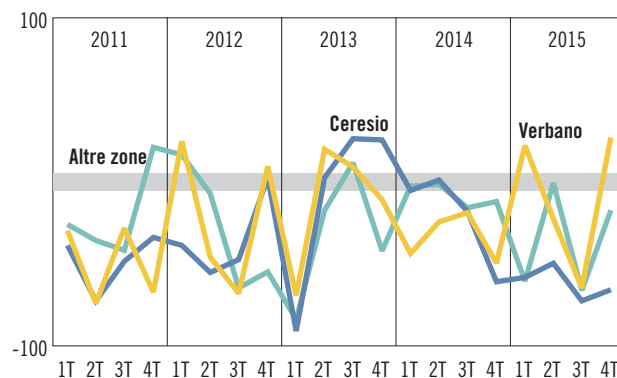
Alberghi

In linea con quanto osservato su scala settoriale, anche il sottocomparto degli albergatori seguita a navigare in acque burrascose. Nell'ultimo trimestre dell'anno, il 57% degli interpellati lamenta una diminuzione su base annua del fatturato (il 36% rileva stabilità e il 7% un aumento). Esito indotto dalla diminuzione dei pernottamenti (così come confermato anche dai dati provenienti dalla Statistica della ricettività turistica dell'Ufficio federale di statistica). Parallelamente, il livello degli effettivi e l'infrastruttura d'esercizio sono giudicati complessivamente eccessivi per rapporto all'attività. Inoltre, il 49% degli esercenti dichiara un peggioramento della situazione reddituale

F. 1
Andamento del volume di attività negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (saldo dei valori lisciati), in Svizzera e in Ticino, per trimestre, dal 2011



F. 2
Andamento del volume di attività negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (saldo dei valori lisciati), per zona, in Ticino, per trimestre, dal 2011



UN'ALTRA ANNATA NEGATIVA DA ARCHIVIARE

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Ticino, quarto trimestre 2015

delle imprese, a fronte del 47% secondo cui è rimasta inalterata e del 3% che ne rileva un miglioramento. In tale contesto, la situazione degli affari è giudicata cattiva dal 61% degli operatori e né buona né cattiva dal 39% (nessuno la reputa buona).

Le **prospettive** formulate dagli esercenti sono pessimistiche: per i prossimi tre mesi si attendono cali dei pernottamenti e dei livelli d'impiego, e per metà del nuovo anno un altro inasprimento dell'andamento degli affari.

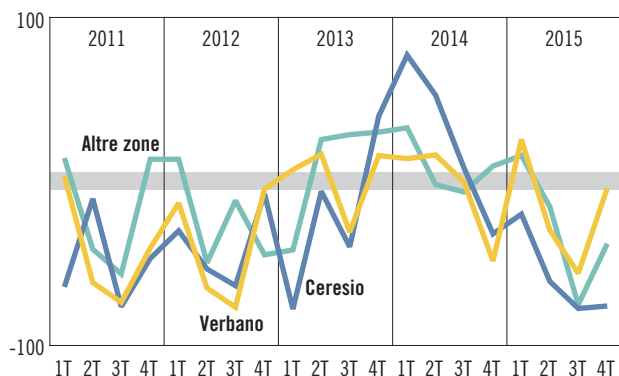
Ristoranti

La dinamica negativa non risparmia neppure il sottocomparto della ristorazione, dove il 47% degli esercenti lamenta una nuova flessione su base annua del fatturato, a fronte del 42% secondo cui è rimasto stabile e del 10% che ne rileva un aumento. Esito imputabile ai volumi di pasti e di bibite, giudicati in calo dal 48% degli interpellati, stabili per il 40% e in crescita per il 12%. Il livello degli effettivi è giudicato consono all'attività, mentre l'infrastruttura d'esercizio è ritenuta leggermente in eccesso per rapporto

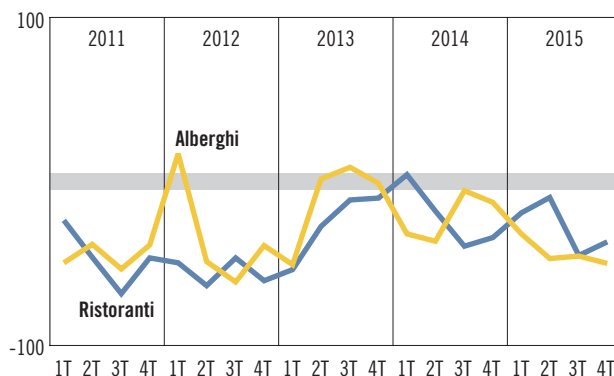
al fabbisogno. Ne risulta che, rispetto al trimestre precedente, la situazione reddituale delle imprese è peggiorata nel 40% dei casi sondati, è rimasta invariata per il 51% e migliorata per il 9%, mentre la situazione degli affari è valutata cattiva dal 70% degli esercenti e né buona né cattiva dal 30% (nessuno la reputa buona).

Prospettive poco incoraggianti quelle formulate dagli operatori del sottocomparto della ristorazione: per i prossimi tre mesi prevedono flessioni dell'attività e degli effetti, e a sei mesi un possibile nuovo peggioramento degli affari.

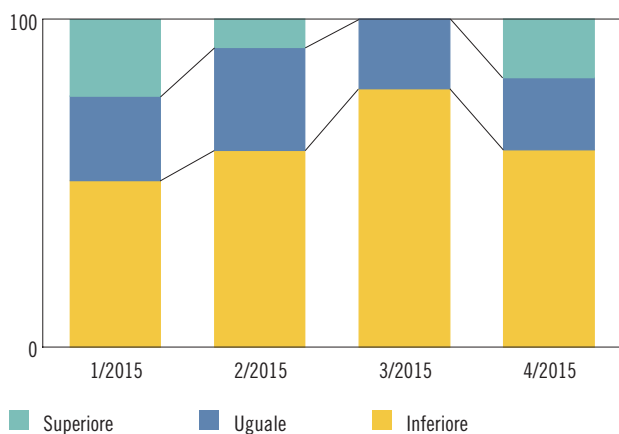
F. 3
Prospettive sul volume di attività negli alberghi e ristoranti per il trimestre seguente (saldo), per zona, in Ticino, per trimestre, dal 2011



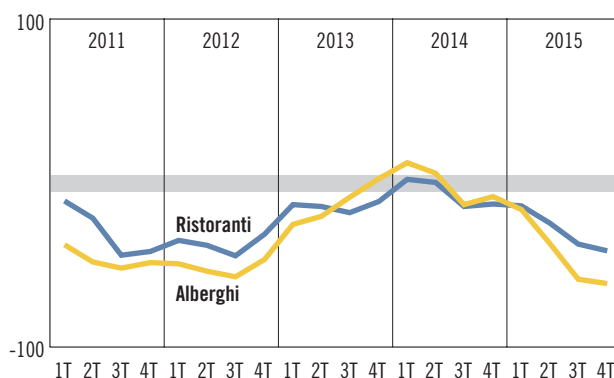
F. 4
Andamento della cifra d'affari negli alberghi e ristoranti rispetto all'anno precedente (saldo), in Ticino, per trimestre, dal 2011



F. 5
Prospettive sul numero di prenotazioni per il trimestre seguente negli alberghi (in %), in Ticino, dal I trimestre 2015



F. 6
Prospettive sul volume di attività negli alberghi e ristoranti per il trimestre seguente (saldo dei valori lisciati), in Ticino, per trimestre, dal 2011



UN'ALTRA ANNATA NEGATIVA DA ARCHIVIARE

Indagine congiunturale alberghi e ristoranti
Ticino, quarto trimestre 2015

L'opinione

È stato un altro trimestre difficile, l'ultimo del 2015, per l'albergheria ticinese. Per commentare i dati è utile dare uno sguardo d'insieme alle statistiche annuali della Statistica sulla ricettività turistica rese note lo scorso 23 febbraio dall'Ufficio federale di statistica. Nel 2015 è stata registrata una perdita del 5,7% dei pernottamenti alberghieri rispetto al 2014. Il calo dei turisti svizzeri è stato pari al 3,5%, mentre più acuta è stata la diminuzione degli stranieri (-9,1%). A segnare una diminuzione importante sono stati i tedeschi (-21%) e gli italiani (-8%). Altri tipi di visitatori - anche se rappresentano una piccola parte degli arrivi totali - sono

aumentati. Penso in particolare a quelli provenienti dai Paesi del Golfo (+12%) o ai cinesi (+22%) che non sono toccati dall'indebolimento dell'euro rispetto al franco. In futuro la parola d'ordine dovrà dunque essere sempre di più 'diversificare'. Alcuni mercati extra europei stanno registrando importanti tassi di crescita e potranno permetterci di compensare il calo dei pernottamenti europei. Ma la diversificazione dovrà toccare anche l'offerta. Come settore dobbiamo rinnovarci, diversificando le nostre attrattive e posizionandoci sui punti di forza, allungando la stagione estiva e puntando su nuovi clienti, legati al business o alla cultura.



Elia Frapolli
Direttore Ticino Turismo

Fonte statistica

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -).

Per l'analisi congiunturale, l'evoluzione di queste percentuali nel tempo è significativa, in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità

estreme (+ e -), trascurando la modalità neutra (=). Infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (o negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari, si potrà concludere che tale variabile nel trimestre di riferimento sia verosimilmente aumentata (o diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

Dati

Centro di ricerche congiunturali del Politecnico federale di Zurigo (KOF)

Commenti e grafici

Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Informazioni

Oscar Gonzalez,
Settore economia, Ufficio di statistica
Tel: +41 (0) 91 814 50 34
oscar.gonzalez@ti.ch

Tema

10 Turismo